

Due 14enni si schiantano in moto dopo lo scippo: uno muore, l'altro è in coma

I ragazzi a bordo di una Vespa «truccata» si sono accostati ad una donna e le hanno strappato di mano la borsetta — Subito dopo sono fuggiti a folle velocità — Al primo incrocio il tremendo urto con un'auto — Un drammatico retroterra fatto di miseria e di disperazione



Mario Chidano, il giovane morto, e Antonio Panacci, in fin di vita.

Un «scippo», la fuga su una moto lanciata, uno schianto. È la tragedia di due quattordicenni: uno è morto, l'altro è in fin di vita. Mario Chidano, 14 anni, e Antonio Panacci, 14 anni, sono i protagonisti di un dramma che si è svolto al Collatino, dove abitava, è rimasto ucciso sul colpo. Antonio Panacci, uno dei dodici componenti di una famiglia abitante anch'essa in una baracca, a Casal Bertone, è ricoverato in condizioni disperate al «craniolesi» del San Giovanni. Dal sedile di una vespa l'urto tremendo. Le Vespetta si è accartocciata su una «Opel» che arrivava da destra. I corpi dei due quattordicenni sono volati sullo asfalto: per un attimo non c'era più nulla da fare.

Teri sera siamo andati in trattoria a Casal Bertone, c'era anche Antonio Panacci, l'amico di Mario ferito...
Questi giovani, come pure il ragazzo rimasto ucciso, hanno tutti interrotto gli studi dell'obbligo assai presto. Nessuno ha finito le scuole medie. Nessuno ha un lavoro. Crescono tutti in un ambiente familiare fatto di

miseria, disoccupazione ed emarginazione. Riemplono quindi le loro giornate lontane dalla «casa» (per loro è una baracca) vivendo di «espediti». Gli «espediti» che sono costretti ai due figli di Francesco Chidano rispettivamente il carcere minorile e la vita.

96. 6.

Per una città diversa

Quattordici anni, per casa una baracca, per famiglia un padre disoccupato e disperato, una madre quasi sempre assente, due fratelli, numero, anzi, eccessivo di fratelli e senza scuola, per amici altri figli di senza tetto e senza lavoro. Così si finisce, nella capitale d'Italia, per incontrare la morte, su una motocicletta truccata, dopo aver strappato in corsa una borsa che nemmeno si conosceva. La vicenda è in sé allucinante, tragica, ma non incomprensibile. Mette se mai in luce uno spaccato di questa città, uno spaccato reale, anche se certamente non emblematico, su quale occorre far lavorare non solo il cuore, ma anche e soprattutto la mente, onde capire la vera origine delle colpe di «Orsetto» e del suo amico, e di chi siano tali colpe.

Venticinque anni fa i pellegrini che giunsero a Roma per l'Anno Santo le baracche non le videro. Le aveva fatte coprire il governo di allora con enormi cartelloni pubblicitari. Forse la storia questa volta non si ripeterà, ma molte di quelle baracche sono ugualmente rimaste, sono rimasti gli emarginati, e sono anzi aumentati gli insediamenti privi di acqua, fognie e servizi.
Sei anni fa, in questa città, si diceva che si stava costruendo la piazza del Campidoglio avendo trovato la strada giusta, quella della lotta mostruosa di aver sconfitto la disperazione, di aver conquistato un ideale di giustizia, nuovo e vincente.

Altri sono stati invece travolti: il consumismo, frutto di un modello di sviluppo che sta andando in frantumi, la corruzione dilagante nelle alte sfere, il clientelismo, l'incapacità di governanti ed amministratori, sono le forze che essi hanno dovuto soggiacere. Le stesse forze hanno fatto sì che, con migliaia di appartamenti di lusso vuoti e migliaia di baracche, lacerate, in corso di demolizione, si sia edificato villette di lusso per i ricchi. Nessuno può dubitare che ci sia anche tutto questo dietro la morte che ha germogliato un ragazzo, quasi un bambino, dopo aver fatto un ladro.

Questo «dono» fatto, rendere coscienza significa non solo rendere più chiara la denuncia, ma intensificare la lotta per cambiare tale situazione, per fare della nostra città guidata da coloro che lavorano, una città diversa, diversa, democraticamente ordinata, capace di soddisfare la dignità dei cittadini; la loro sete di giustizia, di giustizia, a cominciare proprio dai più poveri, da quelli che, alla fin fine, pagano, in termini di disagi, di malattie, di stenti e di tragedie, anche con la vita.

vita di partito

Alle ore 17, in Federazione, riunione sul patronato (F. Prisco).
Alle ore 18, in Federazione, riunione sul patronato (F. Prisco).
L'UNIVERSITÀ - Alle ore 21 in Federazione, riunione del Gruppo di lavoro (Gianfranco Giannini-Panella).

ASSEMBLEE - FIDENE: ore 19,30 sulla sit. pol. (Imbellone); ore 20,30 sulla sit. pol. (Mancini); ore 21,30 sulla sit. pol. (Mancini); ore 22,30 sulla sit. pol. (Mancini).
CC.DD. - PORTONACCIO: ore 19,30 (Crotoli); ore 20,30 (Speranza); ore 21,30 (Speranza); ore 22,30 (Speranza).
CELLULE AZIENDALI - STEFANELLO: ore 19,30 sulla sit. pol. (Mancini); ore 20,30 sulla sit. pol. (Mancini); ore 21,30 sulla sit. pol. (Mancini); ore 22,30 sulla sit. pol. (Mancini).

Alle ore 18,30
A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti
Oggi alle 18,30 nella sezione del PCI di Ponte Milvio (via dei Prati della Farnesina, 1) si svolgerà un'assemblea sui problemi della politica internazionale. Interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del PCI.

Alle 20
A Manziana festa del tesseramento
Questa sera alle 20 nella sezione di Manziana avrà luogo la festa del tesseramento. Interverrà il compagno Enzo Modica, del CC del PCI.

Alle 21
Assemblea a Mazzini sulla RAI-TV
Questa sera alle 21 nella sezione Mazzini, si svolgerà l'assemblea della cellula della RAI-TV del comitato di quartiere. Interverrà il compagno Dario Valori, della direzione.

piccola cronaca
Traffico
La ripartizione comunale al traffico informa che nelle sottostate strade e in tutta la seguente disciplina: via delle Valli; divieto permanente di fermata sul lato destro, per i veicoli diretti in piazza della Conca d'Oro; via Belfiore; divieto permanente di sosta sul lato destro in direzione di via Lega di Lesina.

Diffida
La compagna Giuliana Gigli, della sezione Porta S. Giovanni ha smarrito la tessera del PCI '74 n. 1585298. La presente vale anche come diffida.

Indetta dal SUNIA e dalla Consulta urbanistica

Per la casa e l'equo canone manifestazione alle 18 in Campidoglio

All'iniziativa hanno assicurato la loro adesione tutti i partiti democratici - Nella piazza ancora «picchettata» dai senzatetto parleranno Petroselli (PCI), Severi (PSI), Cecchini (PRI), Galluppi (PSDI), Cabras (DC) e Faraoni (SUNIA)

Con l'intervento dei rappresentanti di tutti i partiti democratici si terrà oggi alle 18, in Campidoglio, la manifestazione per la casa indetta dal SUNIA (Sindacato unitario inquilini affittuari) e dalla Consulta urbanistica.

Nella grande piazza capitolina, ancora «picchettata» dalle famiglie dei senzatetto, prenderanno la parola, oltre al rappresentante del SUNIA, Luigi Faraoni, il compagno Luigi Petroselli della direzione del PCI e segretario della Federazione romana, Pierluigi Severi, segretario della Federazione socialista, Lucio Cecchini, consigliere capitolino del PRI, Franco Galluppi, capogruppo socialdemocratico alla Regione e Paolo Cabras, capogruppo della DC in consiglio comunale.

L'iniziativa del SUNIA e della Consulta — che ha raccolto vaste adesioni — si svolgerà all'insegna di tre parole d'ordine: requisizione dei 2500 alloggi necessari a sanare le situazioni più urgenti (famiglie delle baracche e delle «pensioni»); attuazione dei programmi costruttivi di edilizia economica e popolare; regolamentazione dei fitti ed equo canone.

Il movimento di massa che si è sviluppato nel corso di queste ultime settimane attorno alla lotta delle famiglie senzatetto ha consentito, come è noto, di strappare già dei significativi risultati. Lo stesso sindaco si è dovuto pubblicamente impegnare a procedere con tempestività — ricorrendo cioè anche alla requisizione — al reperimento degli alloggi necessari.

La battaglia per la casa, al di là dell'obiettivo urgente costituito dal programma di emergenza, è destinata quindi — come testimonia la manifestazione odierna — a svilupparsi per imporre una decisiva svolta nei modi in cui sono stati finora attuati i piani per l'edilizia economica. La mobilitazione unitaria di vaste masse popolari, per rivendicare la piena e rapida realizzazione dei progetti che prevedono migliaia di appartamenti economici, è andata del resto crescendo sin dai primi mesi dell'anno.

Ad essa si è naturalmente saldata la lotta per conquistare una legislazione in grado di regolamentare l'intero settore dei fitti, impedendo che essi continuino a gravare, spesso in misura intollerabile, sui salari e sui redditi più bassi.

CNEN: appaltata a un'impresa non specializzata la decontaminazione delle stanze al plutonio

Ditta di pulizie nei box radioattivi

Si tratta del laboratorio dove sette mesi fa esplose un «contenitore» della pericolosa sostanza - Da allora i locali sono rimasti sigillati - Messa da parte la squadra speciale perché chiedeva il rispetto delle norme di sicurezza - Operazione difficile e delicata

Successo dell'azione democratica e unitaria

Proibito il raduno dei missini a piazza Bologna

La decisione è stata presa ieri dalla Questura dopo la ferma protesta delle forze politiche antifasciste, dei sindacati, delle organizzazioni partigiane e di numerosi altri organismi di massa

Il provocatorio raduno indetto dal MSI in piazza Bologna per oggi pomeriggio è stato proibito ieri dalla Questura. La decisione dell'organo dello Stato costituisce un evidente successo della iniziativa unitaria democratica di massa attuata dalle forze politiche antifasciste, dai sindacati, dalle organizzazioni partigiane. Una ferma protesta si era levata in tutta la città contro il raduno missino, che giungeva dopo le numerose violenze compiute in questi giorni dai fascisti. L'ultima, ieri sera contro uno studente dell'«Augusto» raggiunto da colpi di pistola.

Teri numerose delegazioni erano recate presso le autorità di PS per chiedere l'interdizione del raduno neofascista; prima tra queste, una delegazione dell'ANEP della circoscrizione di Tor Sapienza, che è stata ricevuta dal vicequestore dr. Mosti assieme a una rappresentanza dei partiti democratici. La stessa delegazione, che era anche recata per rivolgere analoghe richieste al commissariato territoriale

Il personale di una ditta di pulizie avrà il compito di decontaminare un laboratorio del centro nucleare del CNEN alla Casaccia dove otto mesi fa un'esplosione colpì il pannello protettivo di un contenitore di plutonio. Sarà affidato, cioè, a lavoratori specializzati al massimo in disinquinamento, il compito di eseguire una operazione difficile e delicata come quella di «ripulire» dalle radiazioni alcune stanze che, dai giorni dell'incidente, rimaste sigillate per timore di un'estensione della contaminazione nucleare.

Sette mesi fa, l'8 maggio — come si ricordò — il pannello protettivo di un «giocattolo» (una scatola in cui vengono manipolate le pastiglie di plutonio mediante speciali guanti) si aprì improvvisamente (trasparentemente) rivelando il pericoloso elemento sotto per una esplosione, di cui ancora oggi non si conoscono le cause. Furono rimossi gli stati ricevuti dal questore. Una analogia richiesta è giunta dal consiglio dei delegati del Policlinico.

Una delegazione missina sono stati inviati al ministero degli Interni e alla questura centrale: tra questi quello della Camera del lavoro, dei lavoratori CGIL, presso il IV ispettorato ASST, dei dipendenti ATAC del deposito «Legna Lombarda», della rappresentanza sindacale aziendale Uilim di Via Ravenna, del consiglio dei delegati della clinica «Mary House».

Una ferma richiesta di proibizione del raduno missino era venuta anche dalle sezioni del PCI, PSI, PRI, PSDI, DC. Una seduta del Consiglio della circoscrizione di Tor Sapienza si è svolta infine nella serata di ieri, sui temi della iniziativa unitaria antifascista nella zona.

Le richieste precise avanzate dai lavoratori e riprese dalla stampa per una indagine approfondita, che chiarisse i punti ancora oscuri di quanto era avvenuto non ebbero seguito, se non nelle continue denunce dei sindacati e dei lavoratori, e degli abitanti di Osteria Nuova.

A quasi sette mesi da quella data non solo la direzione del CNEN (come l'Istituto superiore della sanità che aveva appaltato la decontaminazione della spazzatura, i camion della Nettezza Urbana carichi di rifiuti si sono trovati di fronte i cancelli della fabbrica di Ponte Galeria. Sfilati e sbarrati e sono dovuti ritornare indietro con il loro carico.

La grave provocazione è stata messa in atto da una delle quattro fabbriche che ha in appalto il riciclaggio della spazzatura, per spezzare la lotta che i dipendenti vanno conducendo da mesi per migliori condizioni di lavoro e contro il licenziamento di un operaio e di un impiegato. Cosa ha detto il Comune di fronte al grave atteggiamento di questa società che non solo fa lavorare i dipendenti in condizioni indecenti, ma «barra anche» i cancelli di fronte al Comune, mentre quest'ultimo paga per il servizio di smaltimento 1,6 milioni?

MAC QUEEN - In consiglio provinciale si è discusso sul corso dell'ultima seduta, della fabbrica di abbigliamento di Pomezia, dove il padrone ha chiesto la Cassa integrazione a zero ore per tutto il personale (800 dipendenti) e ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede la riduzione di 200 addetti di centinaia di unità. Un'interrogazione fir-

lata dal PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI è stata presentata al presidente La Morgia, dopo un incontro con una delegazione di lavoratrici e lavoratori. Sempre per la Mac Queen il gruppo comunista ha presentato in Parlamento un'interrogazione nella quale si chiede un intervento del ministero dell'Industria, del Lavoro, insieme alle Regioni Lazio e Marche (dove si trovano altri stabilimenti del gruppo) per studiare le iniziative da avviare per salvaguardare l'occupazione anche tramite l'intervento pubblico.

Analoga iniziativa è stata presentata da Cabras. Lunedì prossimo alle 18, nella sala comunale di Monteverde, gettando sul tavolo un piano di ristrutturazione del consorzio che ha la sede centrale in via Pretestina con altri 120 dipendenti, ha deciso di chiudere il magazzino di Monteverde, gettando sul lastrico i lavoratori. Questi ultimi che continuano a picchettare i locali per impedire che venga portata via la merce al-

hanno reagito in modo tipicamente tossico, strappando studenti e docenti e insultando le copie dell'Unità che un nostro compagno stava diffondendo. Hanno però ricevuto la risposta che meritavano: i giovani e i lavoratori dell'Istituto hanno risposto fermamente, costringendo i teppisti ad allontanarsi.

Sull'episodio la Sezione universitaria del PCI ha diffuso un comunicato in cui si afferma che i gravi fatti «contengono una chiara e netta denuncia del compromesso storico, dell'antidemocrazia del «collettivo di fisica» e di altri simili gruppi, che hanno sede in via dei Volsci. Costoro sono ostentati completamente al di fuori del movimento degli studenti e della tradizione del movimento operaio; la loro azione va condannata e isolata da tutti gli studenti universitari, democratici e della riforma delle università. Chiamiamo perciò gli studenti alla vigilanza democratica e di massa».

Queste regole meglio di tutto dovrebbero conoscere gli addetti al CNEN che, per legge ha — tra gli altri — il compito di controllare e garantire la sicurezza nucleare nel Paese.

Tonnellate di rifiuti sono rimasti nelle strade

Serrata in una società addetta al riciclaggio della spazzatura

La gravissima decisione presa per spezzare la lotta dei dipendenti in sciopero contro i licenziamenti - Iniziative unitarie per la Mac Queen

Licenziati quarantacinque dipendenti al consorzio distribuzione medicinali

Tonnellate di rifiuti sono rimasti sulle strade a causa della serrata di una ditta che ha l'appalto dell'incenerimento della spazzatura. I camion della Nettezza Urbana carichi di rifiuti si sono trovati di fronte i cancelli della fabbrica di Ponte Galeria. Sfilati e sbarrati e sono dovuti ritornare indietro con il loro carico.

La grave provocazione è stata messa in atto da una delle quattro fabbriche che ha in appalto il riciclaggio della spazzatura, per spezzare la lotta che i dipendenti vanno conducendo da mesi per migliori condizioni di lavoro e contro il licenziamento di un operaio e di un impiegato. Cosa ha detto il Comune di fronte al grave atteggiamento di questa società che non solo fa lavorare i dipendenti in condizioni indecenti, ma «barra anche» i cancelli di fronte al Comune, mentre quest'ultimo paga per il servizio di smaltimento 1,6 milioni?

MAC QUEEN - In consiglio provinciale si è discusso sul corso dell'ultima seduta, della fabbrica di abbigliamento di Pomezia, dove il padrone ha chiesto la Cassa integrazione a zero ore per tutto il personale (800 dipendenti) e ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede la riduzione di 200 addetti di centinaia di unità. Un'interrogazione fir-

leri mattina all'università

Minacciati da teppisti studenti e professori

Un grave gesto teppistico è stato compiuto ieri mattina nell'Istituto di matematica, all'interno della città universitaria.

Un gruppo di individui, appartenenti al cosiddetto «collettivo di fisica» hanno tentato di interrompere arbitrariamente le lezioni in corso: vistosi più isolati nell'assemblea immediatamente indetti dagli studenti e dai professori democratici, hanno reagito con insulti e minacce all'indirizzo dei giovani e dei docenti. Tra cui il direttore dell'Istituto, il professor Luigi Lombardo Radice. La decisa reazione degli studenti e dei lavoratori dell'ateneo ha messo fine alla bravata.

Il gruppo di individui si è presentato verso le 10, in un aula dell'Istituto, interrompendo una lezione seguita da numerosissimi giovani. Questi ultimi hanno risposto alle intimidazioni con un coro di insulti, minacce e con l'intervento democratico e la riforma delle università. Chiamiamo perciò gli studenti alla vigilanza democratica e di massa».

Soltanto per Antonio Panacci c'era ancora qualcosa da fare: il giovane è stato subito sottoposto da un delicato intervento chirurgico, ed è in seguito ricoverato nel reparto di traumatologia ortopedica con la prognosi riservata.

La borsetta della donna, che era caduta ad alcuni metri di distanza della motocicletta, è stata raccolta da alcuni ragazzi e consegnata ad un sacerdote il quale a sua volta l'ha data alla polizia. La signora, Chissà se è fuggita che nella borsa c'erano centomila lire, ma il denaro non è stato trovato. Nei vestiti di Chidano e Panacci c'erano soltanto cinquemila lire.

Mario Chidano era arrivato a Roma nel '70 con i genitori e i cinque fratelli: facendo il suo corso d'ingegneria a Matera, in provincia di Reggio Calabria, dove il padre lavorava come manovale. Ora Francesco Chidano è invalido: la moglie, Giuseppina Cecchiano, di 48 anni, lavora come domestica ad ore per mantenere i figli ancora a carico: Giordana, di 12 anni; Renato, di 10 anni; Assunta, di 4 anni; Michele, di 23 anni, percepisce una pensione come tuberculotico. Renato ora si trova in carcere per un furto di 100 mila lire. I due fratelli maggiori non usciranno dai funerali del fratello) dicono gli amici di Mario.

Brain, Dino detto «scucchia», Claudio, Luigi, Franco, Domenico, Roberto: questo era il mondo di Mario Chidano. I suoi amici non erano riusciti nella banca della piazza di via dei Volsci, dove il gruppo IFL, controllato da Agnelli, si sono incontrati con i gruppi del PCI, DC, PSI, PRI, e con i rappresentanti della presidenza del consiglio per denunciare i licenziamenti messi in atto dalla ditta.

EDILI - Comincia oggi alle 9 presso la scuola sindacale di Ariccia il I° congresso regionale della Fillea, la Federazione lavoratori delle costruzioni. Il congresso, cui prendono parte 300 delegati proseguirà anche domani.

l'interno (circa mezzo miliardo di lire) affermano che i motivi della chiusura non sono da ricercarsi in una crisi di mercato che non esiste, ma nel tentativo del padrone di sbarazzarsi di una sede «scomoda» perché troppo combattiva sindacalmente.

SERVIZIO SEGNALAZIONI STRADALI - La Giunta regionale è stata impegnata, dai rappresentanti dei gruppi democratici all'interno del consiglio regionale, a intervenire per avviare la soluzione della vertenza della società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta. Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.

La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta. La società addetta alla segnaletica stradale, dove i 500 lavoratori sono in lotta, Solidarietà con gli operai e gli impiegati della ditta.